

## **ARLECCHIN DELL'ONDA – intervista a FRANCESCO ORIGO e ENRICO BONAVERA**

**Come è nato lo spettacolo “Arlecchin dell’onda”?**

*L’amicizia con Enrico è antica. Dal 2013, poi, Enrico ha iniziato a collaborare e a partecipare ad alcune nostre produzioni e a viaggiare in barca con noi in Sardegna, in Norvegia e in Grecia. Lo scorso anno siamo stati invitati a creare un nuovo spettacolo per il Festival Suq di Genova.*

**Il protagonista, Arlecchino, in che modo e in che misura ricalca i noti modelli del passato?**

*Lascio la risposta a Enrico - In realtà i veri protagonisti sono Carolina- interpretata da Barbara Usai - e Ciro, due innamorati separati da un destino crudele, vittime di coloro che arricchiscono sfruttando la vita degli umili. Le Maschere sono i personaggi che ruotando determinano lo sviluppo della trama. Tra questi anche Arlecchino, qui non più figura goldoniana ma sempre servo e schiavo in un Mediterraneo dell’oggi.*

**I dialoghi sono costruiti in italiano o in vernacolo, ad esempio il genovese?**

*Da sempre le lingue dei Teatridimare si intrecciano di suoni, parole, voci di porto. Anche qui, in “Arlecchin dell’onda” si passa dal veneziano al sardo, dal genovese al napoletano.*

**Tocca l’attualità anche con spirito costruttivo e critico la vicenda in scena?**

*Ma il teatro è sempre critico, politico e antitetico. Di questo ci occupiamo.*

**Lo spettacolo viene rappresentato, secondo la tradizione dei “Teatridimare”, nei porti o sulle spiagge?**

*Sì. Banchine, corti e, come a Nora, siti archeologici. La formula “non è il pubblico che va a Teatro ma il Teatro che va al pubblico”.*

**Dopo tanti anni di “Teatridimare” quali risultati ritenete di aver raggiunto dal punto di vista culturale e scenico?**

*Credo che sia una domanda da porre piuttosto al nostro pubblico. Se andiamo avanti da 20 anni, nonostante le difficoltà, credo che questo sia già un gran risultato.*